

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese nord del Paese - CANTANO

Carta Cornea della Pace

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.-; Quarta pagina Cent. 30 (larg. 1/2 di linea); Cronaca L. 2.- per linea. Avvisi occasionali Cent. 6 e 10 per parola. - Pagamento anticipato. -

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento in Trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

La Esposizione commemorativa del 1911 in Roma

Quel senso di sostituito che era penetrato nell'animo della maggioranza dei cittadini, circa i lavori per l'Esposizione romana del 1911, è andato piano piano scomparendo. L'area dell'antica Piazza d'Armi si popola di edifici avviliti, eleganti, ed il maestoso ponte ad un'arcata, già allineato sulle acque del Tevere, unisce le opposte rive su cui febbrilmente si lavora per quella che sarà una delle più solenni e grandiose feste commemorative.

Non è stato invero piccolo impegno per coloro che dovevano organizzare la Mostra etnografica e regionale, che avranno sede in Piazza d'Armi e quella internazionale d'arte che avrà luogo a Vigna Carboni. Non si deve dimenticare che questa è la prima Esposizione di Roma e che vi era tutto da organizzare e che il tipo stesso delle esposizioni prescelto richiedeva, se è possibile, una più alta responsabilità in ragione delle maggiori difficoltà in cui doveva precedersi ed attuarsi.

Il conte di S. Martino, che per la magnifica prova data nei pubblici uffici del Comune ha meritato di essere chiamato all'arduo compito, vi si è sobbarcato con una abnegazione unica e con un'efficacia in ragione delle maggiori difficoltà in cui doveva precedersi ed attuarsi.

Gli architetti, gli ingegneri, gli artisti tutti che attendono all'opera, magnificano hanno dimostrato una sollecitazione artistica ed una energia che era inimitabile. Se questi possono visitare i lavori di Piazza d'Armi, che la bella e geniale costruzione, specialmente i padiglioni regionali debbono avere solo l'effimera durata, di pochi mesi mentre con una differenza di spesa relativamente lieve avrebbero potuto essere edificati in materiali durevoli e rimanere come un'eterna ricordanza della celebrazione del primo giubileo della proclamazione del Regno d'Italia.

In quasi tutti i padiglioni regionali i lavori sono già a buon punto: alcuni sono quasi completi e fra gli altri quelli dell'Emilia-Romagna e quello del Veneto destinato per le ammirazioni dei privilegiati visitatori per la perfetta meravigliosa riproduzione delle linee architettoniche e nei particolari, decorativi dei palazzi storici ai quali si ispirano i progettisti.

Il padiglione lombardo del quale parleremo più ampiamente in un prossimo numero, è opera geniale dell'ing. Adolfo Zucchi, il quale ha saputo fondere in un tutto armonico le linee severe dell'Arco gótico monaco con quelle di altri famosi edifici medioevali delle principali città della regione.

L'esecuzione dell'edificio è già terminata e si procede al rivestimento, esteriori per il quale sono già approntate le decorazioni.

Anche gli edifici della Mostra Etnografica si trovano in stato di inoltrata costruzione e gli si possono facilmente riconoscere, per le speciali caratteristiche di edilizia e per la decorazione che individualizzano questi i tipi delle città italiane, i veri aggruppamenti regionali.

Anche in queste costruzioni di interesse principalmente etnografico, gli architetti e gli artisti decoratori hanno dimostrato una profonda coscienza artistica affinché la riproduzione degli ambienti etnografici fosse fedele e completa e potessero rivivere col sapore del luogo e della epoca richiamata in memoria degli usi domestici, le industrie e i professioni industriali.

Molto ci sarebbe da dire sulla Mostra Archeologica che avrà luogo alle Terme Diocleziane, fortunatamente liberate dalle superstizioni di tanti secoli, e sulle mostre retrospettive artistiche e militari che il generale colonnello Borgatti organizzò a Castel Sant'Angelo e per oggi preferiamo dire una parola sui festeggiamenti coi quali sarà solennizzato l'anno giubilare della Patria.

Si è avuto cura di imprimere all'organizzazione delle feste un carattere di decoro e di vera dignità che libera le varie manifestazioni di quell'antipatico e volgare senso festaiolo che non sarebbe in armonia con la ricorrenza che si vuol solennizzare. Basti pensare alla grande Crociera monotonica che partendo da Torino e per il Po sboccando nell'Estuario veneto riprendendo la corsa lungo la costa dei tre mari che bagnano l'Italia per giungere trionfalmente a Roma per il Santo Trovato.

A questa Crociera, si è assicurata la partecipazione di numerosissimi e valorosi concorrenti. Ma non menoché importante pure

promette di riuscire il grande Circolo atletico organizzato in base alle ultimissime esperienze sportive e industriali, in Italia ed all'estero.

Parimenti riuoceranno di immenso interesse il Concorso Ippico internazionale, le Corse al galoppo e al trotto, le grandi Gare ginnastiche, i Giochi olimpici, Campionati mondiali di atletica e di ciclismo, il Convegno internazionale del Touring Club, in VI Gara internazionale di tiro a segno e le altre manifestazioni minori dello sport.

Non bisogna però pensare che non sia tenuto conto della necessità ed opportunità di feste di carattere puramente popolare e perciò non in esame i progetti che i migliori protettori italiani hanno già presentato per svolgerli nel 1911, ed altri spettacoli sono pure allo studio di una speciale Commissione esecutiva alla quale presiede il principe don Augusto Torlonia.

Infine gli spettacoli musicali e drammatici che una apposita Commissione, presieduta dallo stesso conte di S. Martino sta preparando con vero intelletto d'amore, costituiscono una delle più alte attrattive artistiche della festa commemorativa. La stagione lirica di Udine che comincerà il 1. marzo e con brevissimo riposo si svolgerà sino al novembre, comprenderà nel suo programma, opere dei maggiori maestri nostri del periodo aureo, oltre che le altre e Guglielmo Tell il « Barbiere » di Rossini, il « Mosè » di Verdi, « Falstaff » di Verdi, « Sonnambela » di Bellini ecc. ecc.

Per le esecuzioni di tali capolavori il Comitato si è assicurato sin da ora il concorso dei più celebri artisti e dei migliori direttori musicali, Toscanini e Mugnoni.

I concerti orchestrali, che diretti dai più illustri maestri d'Italia ed all'estero avranno luogo nel recinto dell'Esposizione, saranno disposti per cicli di musica delle varie nazioni. Come si vede tutti gli spettacoli costituiranno una vera esposizione, la più bella e più palpitante dell'arte musicale.

Rappresentazioni drammatiche del più alto interesse artistico per gli allievi in specie e per il gran pubblico non meno, omettendone degno il programma artistico dell'Esposizione del 1911, dando un'idea dello svolgimento storico della drammatica nei periodi più significativi in Italia e nei paesi che con l'Italia hanno speciali legami intellettuali. E quindi sarà dato in apposito teatro all'aperto costruito nel tipo romano antico un ciclo con i capolavori del teatro greco. Del teatro italiano sarà data una commedia del ciclo fiorentino del 500, l'« Aminta » di Torquato Tasso, le più celebri produzioni del teatro del diciottesimo secolo, da Goldoni all'Alfieri ed altri dei più nobili fra i successi lavori teatrali come quelli del Cossu, del Cavallotti del Ferrari, dei Tordini e le più importanti opere delle migliori penne italiane contemporanee.

La rappresentazione di questi lavori sarà affidata alle migliori Compagnie drammatiche italiane ed è assicurato l'intervento di qualcuno tra i nostri attori migliori. Inoltre si darà anche un interessante ciclo di rappresentazioni dialettali e una serie di riproduzioni di canti e danze popolari, italiane e straniere, nonché altri spettacoli che riproducano le più caratteristiche usanze e costumi di vari paesi stranieri costituiranno un'armonico complesso della grande Mostra Etnografica. Da questo annunzio si è esposto, tenuto conto della magnifica organizzazione per la Mostra internazionale d'Arte a Vigna Carboni, si può concludere che Roma non solo ha saputo di gran lunga scegliere per la celebrazione dei fasti della Patria un programma che è tutto ispirato all'arte e alla bellezza e che deve perciò raccogliere le più vaste simpatie ed adesioni in Italia ed all'estero; ma dimostra di poterlo portare a compimento con sicurezza di felice successo.

D. Pinelli.

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Servizio telegrafico del "Paese"

Un importante discorso di un deput. austriaco sulla politica estera

I rapporti con l'Italia - La germanizzazione del Trentino - L'università italiana.

Vienna 8 Stef. - Alla delegazione austriaca il delegato Grasser dichiarò di prendere volentieri atto che i rapporti ufficiali della monarchia con l'Italia non lasciano nulla a desiderare e che i ministri degli esteri dei due paesi si trovano in perfetta armonia su tutti i punti. Rileva l'alta importanza dell'onorevolezza conferita ad Asenrahl onorevolezza che è lieve sintomo che in Italia si approvano gli attivisismi amichevoli di Asenrahl.

Tuttavia dice che le misure militari prese dai due paesi dimostrano che i due stati non hanno una abbastanza ferma fiducia nell'alleanza.

È vero che gli incidenti alla frontiera hanno soltanto un'importanza locale ma la loro frequenza è un sintomo di sentimenti popolari ed esercita grande influenza sulla natura e sul valore dell'alleanza ufficiale. Disgraziatamente bisogna constatare che in Italia si approvano gli attivisismi amichevoli di Asenrahl.

L'alleanza austro-italiana non può guadagnare popolarità in Italia finché gli italiani dell'Austria si lamentano con ragione di un trattamento iniquo.

L'oratore deplora i tentativi di germanizzare il Trentino fatti da alcuni tedeschi esaltati che friscono i sentimenti dei nazionali italiani; deplora pure la leggerezza con cui si abbandonò il progetto dell'autonomia del Trentino e che la questione università italiana non abbia ancora avuto una soluzione favorevole. Dichiarò che il mezzo migliore per combattere l'irredentismo è quello di convincere gli italiani leali che essi possono svolgere

in Austria i loro interessi economici, nazionali ed intellettuali (applausi).

L'oratore conclude dicendo: Siamo sinceri amici della nobile nazione italiana, ammiriamo senza invidia i suoi successi politici ed economici ed offriamo la mano agli italiani senza secondi fini per sincera alleanza. Approviamo completamente la politica di Asenrahl che mira a raggiungere questi scopi.

Noi attendiamo dagli italiani e chiediamo ad essi soltanto il ricambio di questi sentimenti di buon vicinato e l'abbandono di certi sogni irrealizzabili.

Come per gli italiani Roma è intangibile anche per noi Trento e Trieste sono intangibili. L'oratore fa appello agli uomini aventi influenza sulla opinione pubblica ed alla stampa italiana perché esercitino la loro influenza al fine di ottenere un cambiamento nello spirito pubblico a favore di una alleanza leale e sincera. (Applausi)

I SOLENNI FUNERALI DI G. C. ARDA

Brescia 7, Stef. - Nel pomeriggio di oggi, sabato 7, i funerali di G. C. Arda. Alle 13.30 cominciò l'ordimento del corteo.

Si notano centinaia di persone tutte bellissime fra cui quelle della famiglia Luzzatti, del Comune di Milano, dei municipi della provincia e del resto d'Italia, della città di Brescia, degli amici, di discepoli, di alcuni esaltati.

Il feretro venne deposto sul carro funebre di prima classe: sopra viene posta la camicia rossa e un distintivo massonico. Il corteo si svolge in quest'ordine: precede un battaglione del 74 fanteria colla musica, seguono tutte le scuole di Brescia; la rappresentazione delle scuole della provincia e la musica municipale, quindi il feretro seguito dalla famiglia, dal senatore Cavalli poi Mille, dal sindaco di Brescia, dai deputati Da Como, Bonicelli rappresentanti la Camera, dal senatore Bottoni del Senato, dal prefetto della provincia, dal Governatore, dal sindaco di Cairo Montenotte. Seguono le rappresentanze dell'istituto tecnico, della loggia Massonica Arnaldo da Brescia, i deputati Ronchetti, Gario, Cogli-

Engel Scabini, Pastori, Rugoni, Riccardo Luzzatto, Pistola; i superstiti del Mille, a numerose autorità.

Una numerosa folla si assiepa sul passaggio del corteo; i peggiori sono chiusi. Dalla balconata dell'istituto di cui Abba era preside gettano fiori sul feretro.

Il corteo funebre giunge alla stazione ferroviaria alle 15.30, il battaglione del 74 fanteria precede il corteo ed echiera e presenta le armi, il senatore Cavalli singhiozzando porta alla memoria di Abba il saluto dei superstiti dei Mille stando viva « emozione. Quindi il senatore Bettini saluta la salma a nome della presidenza e dei membri del Senato. Parla quindi il prefetto a nome di Luzzatti e del ministro e del sottosegretario della P. I.

Il sindaco di Brescia saluta la salma a nome della città che ebbe l'onore di averlo cittadino onorario e rappresentante nel consiglio comunale. Parla quindi il professore Emir ed altri. Alle ore 16 la salma fu trasportata sul carro ferroviario insieme alle corone. Nel corteo si notarono oltre 200 bandiere. Il feretro partì alle ore 17 per Milano donde proseguirà per Cairo Montenotte.

Malfempe in Francia

Bordeaux 7 Stefani - Una violenta tempesta imperverata sui dipartimenti circostanti la Gironda produsse l'interruzione telegrafica e telefonica con Parigi. A Parigi nevica.

BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 8, Stef. - Dalla mezzanotte del sei alla mezzanotte del sette corr. sono pervenute le seguenti denunce: La prov. di Cosenza: a Cancelli Arzzone un caso e nessun decesso; a Casaleno un caso e nessun decesso; a Frignano Piccolo un caso e nessun decesso; a Lidi un caso accertato ed un decesso; a Maddaloni un caso.

La prov. di Napoli a Fratta Maggiore due casi accertati batt. e nessun decesso. La prov. di Palermo: a Palorosa (manicomio) un caso ed un decesso.

La prov. di Perugia: a Fossato di Vico un caso e nessun decesso; si tratta di un caso e subito isolato.

La prov. di Roma a Piperno un caso e nessun decesso.

Cronaca del Friuli

Da Portonovo

Questioni edilizie LETTERA APERTA

al Comm. Prof. Arch. Daniele Dogni Venezia

Assente da Portonovo per motivi professionali non ho potuto prima d'oggi esaminare la Lei relazione relativa alla sistemazione del Corso Vittorio Emanuele nel tratto denominato Bassina. Presene una esatta cognizione permessa a me modesto ing. civile alcune considerazioni sul suo elaborato.

Prondo le mosse della di Lei osservazione sul fatto che la prematura costruzione della nuova casa Figini secondo il progetto Rovigo ha compromesso seriamente la soluzione del problema della Bassina e Confesso la mia ignoranza, ma non avrò difficoltà a comprendere il perché la casa Figini, abbia potuto compromettere così seriamente il lavoro; infatti anche immaginandola disposta lungo il parapetto del ponte e quindi oltre un metro più in là del punto ove attualmente si trova si avrebbe avuto una maggiore comodità, limitatamente però al tratto occupato dalla casa Figini ma si sarebbe anche modificato in senso migliorativo il disegno dell'andamento pianificatorio dell'asse della strada si avrebbero dovuti deplorare due interruzioni del Corso in breve spazio che intercorre fra l'imboccatura della Bassina e la casa Bagagnini Vittoria, e lo scontro di un edificio che occupa la metà della sezione stradale sarebbe rimasto.

Era compreso al progettando avv. Quorini una serie di quel genere, non credo però potesse essere raccolta e ripartita dall'architetto Dogni; ed ogni modo questa conseguenza di veduta fra il Sindaco e l'Architetto è sintomatica, prelude già alla conclusione finale della relazione.

Continuando ci sarebbero alcune piccole inezze sopra carte misure, ma l'errore

In prov. di Salerno: a Salerno un caso. Nessun caso nuovo e nessun decesso nelle prov. di Bari e Foggia.

Un diretto e un merci che si scontrano

Due morti e molti feriti

Pavia 8, Stef. - Alla stazione di Brignano Bizzarone (Voghera) alle una circa di oggi, il treno diretto n. 68 della linea Genova-Milano ha avuto uno scontro col treno merci 5618.

Secondo le prime notizie nell'urto è rimasto ucciso un viaggiatore e due sono feriti così gravemente da essere giudicati in immediato pericolo di vita.

Diversi altri sono rimasti feriti più o meno gravemente. Le circolazione dei treni continua facendo servizio su un solo binario.

La vettura maggiormente danneggiata è una di terza classe che veniva subito dopo il bagaglio; era essa rovesciata sfrecciando, colle portiere demolite, i vetri rotti.

La vettura restaurata era allora e il suo enorme peso aveva attirato l'urto alle vetture che seguivano ed aveva valso a frenare il treno.

Nella prima vettura di terza classe era solo una commedia di sei persone, tutti evitanti e tedeschi che facevano un viaggio di piacere. Tra essi, la signora Etienne Dufour è stata trovata morta, tra le macerie della vettura. Essa presentava una lacerazione ferita alla testa. La poveretta deve essere morta sul colpo. Con lei erano due ragazze, sembra, sue figlie, che vennero trovate ferite gravemente e vennero fatte proseguire col diretto 67 per l'ospedale di Voghera. Un altro compagno di viaggio della commedia, Carlo Durand - Angelo, è rimasto miracolosamente illeso. Gravemente ferito è anche la sorella della morta Margherita Dufour.

Le ferite sarebbero cinque, due ragazze, la sorella della morta, le due figlie. Uno dei conduttori avrebbe riportato la frattura del ginocchio destro.

Il macchinista Peroz è rimasto illeso. Al suo coraggio, alla sua presenza d'animo, deve aver fatto il diavolo a quattro non ha assunto proporzioni maggiori.

Il suo compagno, il fuochista Bellò nel terribile urto dei due treni con straordinario sangue freddo è rimasto al suo posto stringendo i freni e quindi accendendo. I superstiti lo trovarono presso la locomotiva pallido in viso per lo spavento. La commedia dei passeggeri per lui si connotò subito in una specie di colletta fra i viaggiatori, che fecero in soli minuti 270 lire che gli furono consegnate.

Probabilmente non dipende da Lei prof. Dogni e quindi inutile insistere.

Quello però che io non le posso perdonare è la mancanza di un qualsiasi accento al fatto della modificazione che si era deliberata ormai di apportare al mio progetto, ossia di demolire, il maniglione della città (margine di proprietà Comunale) e di allargare così di circa un metro la sezione stradale all'imbocco fino ad arrivare a zero al muro interno del portico della casa Gudegnon-Tommasi al di là del portone d'ingresso.

Il fatto di questa modificazione al progetto originario era in cognizione di tutti, perché era stato detto e rip- tutto sempre ed ovunque, ho avuto parlo tutti i giornali della provincia; l'istanza avanzata dal dott. Fallini alla prefettura; la lettera diretta a Lei dalla Commissione nominata dal pubblico Consiglio, infine questa modificazione costituiva il nodo della questione, ed Ella impigliò tutto, ha ereditato di non occuparsene. Ecco il perché della mia lettera: voglio con essa a riempire una lacuna del suo elaborato.

Con la suddetta modifica, la condizione di visibilità si sarebbe sensibilmente migliorata, l'asse stradale si sarebbe alquanto spostato in senso favorevole e la carreggiata sarebbe aumentata di metri 6 a metri 8 circa. Ciò fissato, non si avrebbe avuto come sul progetto Mior due tratti separati, si avrebbe avuto ancora un tratto unico, con il sanzionabile vantaggio però di avere una carreggiata di circa un metro di larghezza maggiore, ed in questo caso, io credo, data la condizione speciale della località sarebbe stata preferibile la mia soluzione, con l'indiscutibile vantaggio (e qui ritengo non debbano sorgere dubbi) di spostare il fabbricato Dalle Vedove di circa un metro, diminuendo conseguentemente di circa un metro l'invasione che la casa stessa fa nel Corso V. Emanuele.

Relativamente all'atto estatico le asser-

zioni sentimenti: ma se in ontà ad ogni vostro tentativo vi fallisse l'intento, rammentatevi, o Mendoza, che voi non avete diritto alcuno a farmi del rimprovero!

« Don Federico voleva soggiungere qualche altra cosa, ma non l'ebbe il tempo, che la signora si appoggiò al braccio del Toledano e si avviò al luogo ove aveva lasciato la sua carrozza.

« Questi andò a staccare il cavallo che aveva legato ad un albero, estrandolo seco per la briglia, seguì Donna Teodora, che sali nella sua carrozza con altrettanta agitazione, quant'ne aveva nello scendere; la causa però n'era ben diversa. Si Don Federico che il Toledano l'accompiavano a cavallo sino alla porta di Valenza ove si separarono. Ella n'aveva voce e non Don Federico condusse alla propria il Toledano.

« Lo fece riposare, e dopo avergli dato prove di tutta la sua gratitudine gli domandò in segreto per qual motivo

Continuava

IL DIAVOLO ZOPPO

di RENATO LE SAGE

« Fermatevi, cavalieri; sarò soddisfatto. Giacché non v'è altro mezzo per impedire un duello che nuocerebbe all'onore mio; dichiaro che a Federico Mendoza io dono la preferenza!

« Non erano dette ancora queste parole, che lo sciagurato Ponzio, senza dir motto, si precipitò a legare al suo cavallo, che stava attaccato ad un albero, e s'involo scagliando furiosi sguardi al suo rivale ed all'amante sua. Il felice Mendoza invece e a collo della giola ora gettavasi ai piedi di Donna Teodora, ed ora abbracciava il Toledano, senza che potesse rinvenire espressioni abbastanza vive, per dirlo tutta l'immonda gratitudine da cui sentivasi.

« Intanto tranquillavasi la dama, dacché Don Alvaro esssi allontanato; pensava, e non senza qualche dolore, all'impegno preso di dover soffrire la

tenerenza di un amante che, per di vero, apprezzava per meriti suoi ma pel quale il suo cuore non aveva alcuna propensione.

« Signor Don Federico - gli disse - spero che non abuserete della preferenza che vi diedi; la dovette alla necessità. In cui ero di scegliere fra voi e Don Alvaro. Ebbi però sempre più stima di voi che di lui, che so bene non possedere tutte le belle qualità che vi distinguono; voi siete il più gentile cavaliere di Valenza, e vi rendo giustizia; dirò anzi che l'amore di un vostro pari non può a meno di lusingare la vanità di una donna: ma quantunque sia per me glorioso, l'animo mio non risponde al tenero amore che sembra nutrire per me. Non v'è però, togliervi ogni speranza di trovarmi più grata; la mia indifferenza è cagionata forse dal dolore, che tut-

tavia sento, per la morte avvenuta un anno fa di Don Andrea di Ciferentes, mio marito. Benché la nostra unione sia durata poco tempo, ed egli fosse in età avanzata, allorché i miei parenti, abbagliati dalle sue ricchezze, mi costrinsero a sposarlo, pure fui afflitta oltre ogni credere alla sua morte e lo piango ancora ogni dì. Non marita forse chi lo lamenti? - continuò Donna Teodora.

« E non rassomigliava a quei vecchi barberi e gelosi, che non vogliono persuaderci che una giovine moglie possa essere abbastanza saggia per perdonare la loro debolezza, e sono quindi gli assidui esploratori di ogni suo passo, o fa fanno spiare da una vecchia arpa, che si consacra alla loro tirannide. Ma egli invece confidava nella mia virtù, più che non v'aveva fatto un giovine e adorato consorte. Inoltre la sua compiacenza non aveva limiti: ed oso dire che l'unico suo pensiero era quello di prevenire ogni mio desiderio. Ah! se tale era Don Andrea di Ciferentes! Studiate

or voi, Mendoza, se sia possibile dimenticare così di leggieri un nome di sì amabile carattere; io lo veggio ognora, io l'ho fesso in cuore, e ciò, non v'ha dubbio, coopera a diestare la mia attenzione da tutto quanto si fa per piacermi.

« Don Federico non potè trattenersi dall'interrompere in questo punto Donna Teodora.

« Ah! signora - esclamò - quanto è mai grande il mio giubilo in udire dalle vostre labbra stesse, che non fu avversione di me, se non gradite ancora l'amor mio! Ah! si, io spero che un giorno voi premierete la mia costanza.

« Non sarà colpa mia se non giungerà questo giorno - ripose la dama - poiché vi do il permesso di venire qualche volta in casa mia; e di parlarvi del vostro amore, Procurete di piacermi, fate sì ch'io vi ami, e non sdegnervi di farvi noti i progressi che avrete fatti sul mio cuore, e come vivranno più favorvoli per voi i

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE
La rapina di S. Giorgio

Altre tre in punto il presidente cav. Orlandi apre l'udienza. Il cancelliere dà lettura dell'atto d'accusa che rivela innanzi ai giurati sotto l'imputazione di rapina Nelli Giacomo di Pietro di San Giorgio di Nogaro d'anni 19 facchino già condannato per furto altre due volte.

L'interrogatorio dell'imputato. Quindi il presidente procede all'interrogatorio dell'imputato. Il Nelli riferendosi al furto della bottiglia commesso nel novembre del 1908 narra che quella sera si trovò nell'osteria di Maran Carlo con due compagni; che la luce si spense improvvisamente e che uno dei due che erano con lui, intendendo di fare uno scherzo, prese la bottiglia e gliela porse dicendogli di nascondarla. E che ciò fece.

Il presidente gli contesta alcune circostanze di lieve entità, ma l'imputato nega viracemente d'aver voluto far altro che uno scherzo.

Per ciò che ciò che riguarda l'imputazione maggiore, quella della rapina, l'imputato narra di essere andato nella sera del 6 Gennaio passato nell'osteria del Tiraboschi di avervi fatto una cosa con del pesce. La a mezzanotte quando si doveva chiudere l'osteria giuse il Cristin il quale chiese da bere.

Non mi ricordo che, racconta l'imputato, perchè ero ubriaco, solo di averlo accompagnato fuori dell'osteria. Siamo andati fino a casa mia, ma l'ho lasciato sulla porta di casa, né so dove sia andato.

Altro non so, giuro d'essere innocente né capisco come possano aver inventato tante bugie!

Presidente — E' vero che l'avete minacciato d'arresto fingendovi una guardia di finanza ed un carabinieri in borghese? E' vero che avete detto d'essere un capitano marittimo?

— Può darsi, ma ero ubriaco, né mi ricordo.

— Sapete che il Cristin abbia denaro? — E' contadino: come i miei parenti.

— Pres. Avete mai avuto questioni col Cristin? — No. Non ho mai avuto questioni.

— Pres. E come va che il Cristin vi accusa? — Avv. Bellavitis. Il Cristin non accusa il Nelli: egli accusa un ignoto.

La parte lesa. Cristin Domenico d'anni 54, nato e domiciliato in Villanova, narra che il dì dell'Epifania riscosse 50 lire, le quali dopo, ebbe pagate alcune cose, si ridussero a 43. Narra come passò il pomeriggio e poi dice di essere andato circa alle dieci o dieci e mezza da Tiraboschi per bere un quarto.

E che il uno che non conobbe lo prese per un braccio e lo condusse con sé fingendo d'essere "un capitano di barca, poi un carabinieri ed una guardia di finanza.

Dice che quando fu giunto vicino al ponte del Corno colui che lo accompagnò gli mostrò prima un temperino poi una rivoltella ingiungendogli di star fermo e di non gridare, se non voleva essere ucciso, e che quindi gli prese il portafogli.

Ciò che colui che gli si era accompagnato gli disse, fu detto in italiano con accento meridionale.

— Pres. E conosciete colui che vi aggredì? — Nossignor.

— E fu uno solo che si accompagnò dal Tiraboschi fino al posto dove accadde la rapina? — Sissignor. Fu uno solo.

I testi d'accusa. Rigattini Maria, moglie del. Orsini — Nulla sa di scienza sua di quanto accadde quella sera perchè era a letto. Il marito tornò a casa tutto spaventato e di questo può far sicura fede perchè se ne accorse dalla profumeria che il disgraziato aveva nei calzoni.

Dott. Nestore Giussani — Riferisce che il Orsini la mattina dell'Epifania si recò da lui con un biglietto di 50 lire per pagare un debito, ma che non eseguì il pagamento.

Del Cristin dice che è un lavoratore accanito, che la Domenica beve come bevono tutti gli altri.

Piton Luigi — Dice d'esser stato col Cristin la sera del 7 gennaio e d'aver bevuto in sua compagnia; dice che il Cristin era bevuto ma non ubriaco. Del Nelli non sa niente: dice di crederlo un buon uomo.

Taverna Pietro — Si trovò insieme al Cristin la sera dell'Epifania: e entrò in sua compagnia in un caffè e bere un bicchierino: il Cristin però non beve avendogli l'oste rifiutato il liquore perchè lo vide mezzo ubriaco.

Taverna Umberto — Vide il Cristin la sera del 7 e fece un po' di strada con lui: s'accorse che era un po' bevuto ma che aveva la testa abbastanza a posto.

Chiaruttini Luigi oste — La sera del sei, verso le dieci diede un bicchierino di liquore al Cristin, il quale era un po' allegro, non ubriaco. Sa che il Cristin è un uomo danaroso lo ha sempre conosciuto per un galantuomo.

Pignat Elvira maritata Miglioldi, proprietaria di caffè — una bella signora formosa — racconta di aver visto il Cristin la sera del 7. Egli entrò nel suo esercizio e le chiese un bicchierino che lei rifiutò perchè lo vide parecchio ubriaco.

Codarino Teresa, osteressa — La sera in cui sarebbe accaduta la rapina, quando già la sua osteria era chiusa, andò da lei il Cristin ubriaco parecchio per cui gli rifiutò il vino. E siccome l'altro insisteva per avere del vino, lei pregò il Nelli di accompagnarlo fuori. Ciò che il Nelli fece.

P. M. — Il Nelli portava coltello? Teste — Sì un piccolo temperino da lavoro.

Avv. Bellavitis — Il Nelli portava rivoltella? Teste — No.

Tiraboschi Irma — figlia della precedente, depono in modo analogo alla madre. Il Nelli era preso un po' dal vino ma non tanto tanto.

Medves Valentino, il fiduciario della Irma Tiraboschi, racconta le identiche circostanze delle testi precedenti.

Canella Stefano, guardia di finanza. — La notte del sei al sette gennaio stando di servizio sul porto di Porto Nogaro, fu avvicinato da due uomini un vecchio ed un giovane ed il giovane disse: Arrestate quest'uomo, che è venuto a disturbarmi mentre facevo l'amore.

Li vidi ubriachi e limandai via. Ed essi se n'andarono donde erano venuti. Dopo le deposizioni dei testi Russian, Coccolo, Augusto Tiraboschi che ripetono circostanze già conosciute, l'udienza viene tolta.

Nell'udienza di questa mattina sono stati esposti i testi di difesa. Dopo pranzo avremo le arringhe ed il verdetto.

La seconda quindicina d'Assise. Il 29 novembre incomincerà la seconda sessione delle Assise. In questa sessione che sarà discussa certamente il processo per il famoso orac Strolli di Gemona.

Arte e Spettacoli. TEATRO SOCIALE. Sichel-Masi-Falconi. La compagnia dei brillanti ha iniziato ieri sera la breve serie di recite al Teatro Sociale davanti ad un pubblico folto.

La poohade o si rappresentava: "Nobless Obligé, divertì assai, specie per l'esecuzione spigliata e piacevole.

Risate, applausi e chiamate a tutti gli artisti si seguirono durante la serata, continuamente, dimostrando il divertimento del pubblico che affollò di certo il teatro nelle sue ventate.

Questa sera: "Il Corno, tre atti di M. Socoli e G. Barr. Il pubblico tuttavia è pregato di non sgraziarne tanto d'occhi leggendo questo titolo che potrebbe compromettere l'intera un programma, perchè... non si tratta proprio di quello; si tratta di... un altro!

Rubrica commerciale. ROMA 8. (Stef.) — Cambio per domani 100,37.

Costituzione di Società Commerciale. Fra la Ditta Agnoli e Diana e C. di Udine e Nicolò Pangerà di Cormons è stata costituita una società in accomandita semplice, sotto la ragione sociale, Agnoli, e Diana e C. con sede in Cormons (Udine). Scopo della società è la fabbricazione di biciclette.

Il Capitale sociale è di Co. 25000, conferito in parti uguali dai soci. Gerente è il rag. Mario Agnoli.

Specialista per ostitricia e malattie delle signora. Dr. Prof. FINZI. CASA DI CURA. UDINE, Via Genova, 29 - Telefono 2-4.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Una circolare del ministro d'agricoltura

Il ministero dell'agricoltura inviò ai Prefetti del regno una circolare nella quale, in attesa della pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del regolamento per l'esecuzione del principio di censimento demografico e industriale ordinato per l'11 giugno 1911 previene i prefetti stessi che occorre dare subito disposizioni per la convocazione straordinaria dei Consigli provinciali, allo scopo di rinnovare per intero le giunte provinciali di statistica a tenere del regio decreto 28 agosto 1900. Ricorda la circolare che secondo le disposizioni di questo regio decreto, degli 8 membri che compongono ciascuna giunta, 4 devono essere nominati dal Consiglio provinciale e 4 prefetto che deve sceglierli fra le persone competenti.

Le giunte provinciali di statistica devono fino dal corrente anno iniziare i loro lavori col verificare che ogni Comune abbia provveduto in tempo per la nomina della Commissione di censimento e che abbia esattamente osservato le norme per la divisione dei territori in frazioni.

La circolare raccomanda ai prefetti che procedano alla scelta dei componenti le giunte provinciali di statistica con illuminato criterio, affine di assicurarsi la collaborazione di persone competenti ed operose, merco le quali l'opera di queste giunte possa riuscire pratica nell'adempimento delle varie attribuzioni che il regolamento suddetto conferisce.

Cronaca di Udine

Una seduta all'ufficio provinciale del lavoro. Ieri alle ore 10 si è riunito il Consiglio Provinciale del lavoro.

Presiedeva la seduta il presidente segretario di Pramporo.

Erano presenti i membri: avv. Cristofoli, avv. Brosadola, dott. Piemonte, avv. Deciani, Bosetti, De Mattia, dottor Rubini, ing. Pets e Canolapi.

Dopo letto ed approvato il verbale si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Il presidente manda un reverente saluto alla defunta consorte del membro del Consiglio, on. barone Morpurgo. Il Consiglio si associa.

La presidenza fa varie comunicazioni dalle quali risulta che fra breve sorgerà in Tolmezzo l'ufficio mandamentale per l'emigrazione, che avrà sede nei locali della Cooperativa carnea di consumo; che a Pordenone l'ufficio mandamentale sarà oggetto di discussione al Consiglio comunale e che è in corso di stampa il Bollettino dell'Associazione Agraria.

Quindi il con avv. Cristofoli riferisce sulle modificazioni al regolamento interno, preso in esame dalla Provincia. Circa l'art. 2, comma 8, già formulato nel senso che « l'ufficio dà parere sui nuovi organici e sulle condizioni di lavoro dei salariati direttamente o indirettamente dipendenti dall'Amministrazione provinciale » la Giunta provinciale, ritenendo che in tal modo verrebbe diminuita la sua autorità, si è riservata di deliberare nel caso che l'ufficio del lavoro insistesse nella sua proposta.

Al relatore sembra che la questione sia più di opportunità e di forma che di sostanza, e perciò, crede conveniente non insistere.

Piemonte disapprova. Si apre una viva discussione alla quale prendono parte di Pramporo, Rubini, Canciani, Bosetti, Cristofoli.

Piemonte osserva, che, all'istesso modo che la Provincia interpella l'Ufficio in materia di sussidi, a maggior ragione dovrebbe consultarlo in questioni che riguardano direttamente i problemi del lavoro.

Vuole che il Consiglio insista sulla sua modificazione all'art. 2, comma 8, intendendo di menomare l'autonomia dell'Amministrazione provinciale e presenta analogo ordine del giorno.

Il relatore Cristofoli si associa e il Consiglio approva.

Si approva pure di insistere sulle altre modificazioni e si prende atto delle comunicazioni della presidenza.

Il bilancio 1911 è approvato senza discussione.

Contempla una maggiore spesa sulle entrate di 2 mila lire cui potrà essere provveduto facilmente con i presunti sussidi di enti maggiori.

Il cons. Piemonte raccomanda che l'Ufficio del Lavoro venga incontro all'iniziativa della Sezione dell'Umanitaria di istituire in Udine una Casa del Popolo.

La presidenza accetta la raccomandazione.

Brasadorola riferisce sull'oggetto: « Parere sulla erogazione della somma di 1000 lire votata dal Consiglio provinciale a favore delle istituzioni che occupano efficacemente a vantaggio degli emigranti, »

Propone un sussidio di lire 450 al Segretariato del Popolo, L.460 al Segretariato dell'Emigrazione e L. 100 al Unione Emigranti di Casarsa.

Piemonte prende la parola per richiamare il Comitato permanente ad un criterio di massima in precedenza accettato, di non distribuire troppo largamente dei sussidi a istituzioni dello stesso genere, a danno di quelle che veramente esercitano un'azione assai larga, come nel caso attuale al Segretariato dell'Emigrazione, la stessa concorrenza dei quali non è di molto superiore all'assistenza degli emigranti.

In via subordinata crede poi di avere un altro motivo per opporsi alla erogazione delle 100 lire all'Unione degli Emigranti di Casarsa. Poiché — dice — se non l'abbaglio o se la cosa non sono mutate da qualche tempo in qua negli uffici dell'Unione di Casarsa si trova la sede di agenzia di compagnie di Navigazione.

Nell'attesa di accertare la cosa il Consiglio dà parere favorevole circa i sussidi ai due Segretariati di Udine e si riserva di deliberare riguardo l'Unione di Casarsa.

In seduta segreta. Si approva il regolamento dell'Ispettore provinciale del lavoro e si conferma la nomina del sig. Guido Picotti per un quinquennio.

A proposito di pensioni e di Cassa di Previdenza. Sig. Direttore del giornale « Il Paese ». La Direzione della Società Op. Gen. di M. S. ed Istruzione di Udine, letto l'articolo oggi apparso sul di Lei pregiato giornale in capo oronca cittadina col titolo Per finire (in polemica col giornale socialista Il Lavoratore Friulano) nel quale si nota che la Società stessa, « per assistere i suoi mille soci non avari 50 anni fa « spese il primo anno L. 2000 aumentabili annualmente », invita la S. V. a voler rettificare tale affermazione perchè assolutamente erronea, o perchè, come tale, potrebbe malevolmente impressionare la classe operaia ed in modo speciale i soci, i quali sono più direttamente interessati.

La Direzione di tutti i soci, uomini e donne, alla Cassa Nazionale di Previdenza su operai, o al ruolo delle Pensioni Popolari se non operai, apporta il primo anno una complessiva spesa di L. 10000 circa. Tale somma di contribuzioni andrà mano mano diminuendo, fino a ridursi, dopo circa 14 anni, alla cifra di L. 9000 — che si manterrà pressoché costante, come è dimostrato dalla allegata tavola.

La Direzione di mandato al Segretario per gli ulteriori chiarimenti che in proposito potranno dalla S. V. M. essere richiesti.

Rettilifichiamo l'inesattezza secondo la quale asserimmo essere impegnata l'Operaia per 9000 lire invece che per 10000 e quella da cui risulterebbe che la quota iniziale andrebbe aumentando. Ma questo non muta la sostanza del nostro articolo. Sappiamo che ieri sera i consiglieri dell'Operaia, accosero una discussione sul probabile « autore dell'articolo, mettendosi d'accordo nell'attribuirlo all'uno o all'altro di due uomini, in materia competenti, che non si sono mai sognati di scrivere articoli sul Paese. Qualcuno anzi si è impegnato di... tastare... gli indiziati... »

Vita operaia e professionale. Società operaia generale. Oggi è chiamato in seduta il Consiglio Direttivo per trattare e deliberare sui parecchi oggetti posti all'ordine del giorno.

Fra questi è pure la concessione dei sussidi continuati per il 1911.

Le grandi riduzioni ferroviarie del 1911

Durante il periodo dal 1 marzo al 31 luglio 1911, in cui stanziano contemporaneamente aperte le Esposizioni di Torino, Roma e Firenze, sarà concesso a coloro che acquistano una tessera da L. 10,50 ammonta di comoda accordo fra i comitati della tre Esposizioni, un libretto di viaggio con otto scottini — valevoli per altrettanti viaggi di corsa semplice a tariffa differenziale: O da fra fra, nel territorio di un mese e col vincolo di usare il primo scottino per un viaggio a Torino o Roma o Firenze.

Durante il periodo dal 1 agosto al 31 ottobre 1911 in cui rimarranno aperte le sole due Esposizioni di Torino e Roma, sarà rilasciata agli acquirenti da una tessera di lire 10 lo stesso libretto di viaggio con otto scottini valevoli per altrettanti viaggi di corsa semplice a tariffa differenziale O da fra fra sempre nel termine di un mese e col vincolo di utilizzare il primo scottino per un viaggio a Torino o Roma.

Durante l'intero periodo in cui resteranno aperte le tre Esposizioni e cioè dal primo marzo al 31 ottobre 1911, in quelle di Torino e di Roma, e dal 1 marzo al 31 luglio 1911 per quella di Firenze, saranno rilasciate dalle stazioni comprese nelle ragioni del Piemonte, del Lazio e della Toscana biglietti speciali di andata e ritorno a prezzo ridotto del 50 per cento rispettivamente per Torino, Roma e Firenze.

Questi biglietti avranno la validità di 4 giorni e saranno rilasciati soltanto a coloro che faranno contemporaneamente acquisto di una tessera speciale di lire 2 da inviarsi dai Comitati.

Sarà inoltre consentito, in occasioni straordinarie, l'eccezionale ribasso del 75 per cento.

Ultimi giorni

La già grande liquore manifatture

VIA S. GNANA, 7

Dovendo essere i locali per il 15 corr. per il mercato estivo, il pubblico che oltre al già stabilito, praticando il pacchetto del 5 per cento e che a marzo oltre le L. 50 e da aprile oltre le L. 100.

Ultimi Giorni

FISSI



DEI PARTI PALATI

FERRI BISLERI LIQUORI

RICOSTITIVO DEL SANGUE

NOVEMBRA (SORBETTELICA)

Acquale

PETANZ

la migliore economia

ACQUA TAVOLA

Concessionario per l'Italia Angelo G. - Udine

IL PIU' ECONOMICO - MICO - RIFERICO - L'INSUPPLEMENTATIVO E RINFRANCANTE DEL SANGUE

SCIPPO

PAGLIANO

Liquido - In Sachets

Prof. PAGLIANO FIRENZE

NE. - Per informazioni, ecc. dirigerli al Sig. Direttore

CURIALE

Non adoperare il DANNOSE

RICORRENTE VERIFICABILE YINTURA (Brevettata)

Preparata nella Fabbrica di Roma 1903

E. Stazione Centrale Agricola

I campioni presentati dal signor Lodovico Figliola 2, N. 1 Liquido incolore, liquido colorato in bruno non è né nitrato o altri sali d'argento, di mercurio, di rame di cadavere sostanze minerali nocive.

Udine, 1901. Il Prof. NALLINO

Vandetti presso il parroco chiere 22 10 - Via Daniele Manin

SUTE A. Zerani

Chirurgia Malattie donne

Visite alle 14 per i poveri Via P. - UDINE 74 - 208

verò Egregio Professore, che effettivamente la soluzione da me accettata per rendere meno disastroso l'effetto dello spoglio, si limitava al piano terra e piccola porzione del primo piano, ma da questo fatto, ora l'effetto estetico, fosse mantenuto disastroso. Ella deve arguire che vi si avrebbe potuto prontamente rimediare, coprendo il terrazzo del primo piano, costruendone uno al secondo; del resto questa mia illusione, embrionale di soluzione, non deve averla trovata proprio disprezzabile dal momento che con lievi varianti rappresenta la di Lei prima soluzione per migliorare esteticamente la località, con l'aggiungervi però che essa viene ad occupare il Corso V. Emanuele per un metro in più, ciò non è dovuto a Lei; ma alla condizione portata dallo stato attuale delle cose.

Dovrei ora discutere le due soluzioni da Lei presentate, ma questa è una questione che non mi riguarda come progettista; come cittadino ed ingegnere, le dirò francamente che io la ritengo egregio Professore più radicale nelle sue conclusioni e proposte, credeva e sperava avesse saputo escogitare una soluzione che senza gravare fortemente sul bilancio comunale, avesse risposto ai desiderii del paese, ciò che pur troppo non è dato dalle sue soluzioni; ma forse questo non dipende da Lei.

Perdona la mia franchezza, ma era doveroso da parte mia integrare la di Lei relazione.

Distintamente la riverisco. Pordenone il 7 novembre 1910. Roviglio ing. Giuliano.

Servizio d'automobili. Dal Consiglio Superiore del Ministero Lavori Pubblici venne approvato il servizio automobilistico Pordenone Rovereto-Avisio-Montebelluna-S. Quirino, assunto dai giovani intraprendenti signori Puppin Pietro e Giovanni di Gio. Battista, con un sussidio di L. 660 per chilometro annuo.

Da Reana. Un brutto calcio. Sabato scorso Carlo Genaro Niccolò contadino di 63 anni stava mettendo lo strame sotto una vacca nella sua stalla, quando la bestia gli sferrò un calcio che lo colpì al ventre.

Da principio sembrò che la cosa fosse stata senza conseguenze, ma poi lo stato del Genaro improvvisamente si aggravò tanto che il poveretto ieri moriva.

Da Latisana. Una trite vendemmia. Ieri due contadini stavano vendemmiano in un ortello del dott. Mariani. Uno di essi, certo Giacomo Trivillini fu Pietro, scese su un balcone per meglio aiutarsi a strappare i grappoli, dall'altezza di poco più di due metri, mise un piede in fallo e cadde battendo col capo sul terreno, ai piedi di suo fratello Luigi.

Il dott. Mariani essendo presente, fu chiamato il dott. Zilli che riscontrò la morte del disgraziato, avvenuta per la frattura del cranio.

Da Raussedo. Conferenza. L'egregio sig. Aldo Bartolini dell'Amministrazione Comunale democratica di Mestre — per invito della locale prospera Cooperativa di consumo — ha cortesemente parlato ieri sera alla popolazione di Raussedo, riunita alle sottile del Comune, sul tema interessante: « Cooperative Sociali ».

Oratore convincente e brillante, il signor Bartolini Aldo, ha saputo con arte splendida e con stringente ragionamento, incantare per ben due ore l'affollato uditorio, riuscendo a persuadere ed ottenere alla fine una meritissima entusiastica ovazione. Valga questa calda, efficace dimostrativa conferenza, a recare incremento per la sempre miglior sorte della nostra Borente cooperativa.

Da Castione di Zoppola. Mediceoalismo. La Presidenza del Comitato Sociale aveva convocato l'assemblea per la discussione ed approvazione del bilancio semestrale.

Il Presidente Giovanni Toscano, in seduta ebbe parole aspre all'indirizzo del maestro Angelo Zilli, perchè aveva pubblicato sui giornali, degli articoli che parlavano del Toscano, candidato liberale a Udine e padrone dei coloni a Castione.

Il socio Angelo Zilli chiedeva la parola per rispondere a difendersi; ma certi Domenico Campagna, Angelo e Antonio Pagura, gli impedirono di parlare contro il Presidente, loro padrone.

I soci abbandonarono la seduta. Naturalmente l'incidente ha suscitato molti commenti in merito ai sistemi di certi pseudo liberali.

Da Pasiàn Schiavonesco. Audace furto nella latteria di Orgnana. Nelle prime ore di oggi audaci ladri, forzati l'imposta di una finestra entrarono nella latteria di Orgnana condotta dalla sig. Coni Clementina, e ne asportarono 27 pezzi di formaggio del peso di Kg. 270 di proprietà di vari portatori di latte.

Gli ignoti ladri lasciarono sul posto un grosso paio di legno che essi loro per assicurarsi la chiudenda della finestra.

Comune di Pasiàn Schiavonesco. E' vacante nella frazione di Villanova il posto d'insegnante scuola mista. Stipendio L. 1000. Documenti di rito da presentarsi entro il 15 corr.

Il Sindaco D. VIDA

NEOBIOGENO I? (Vedi avviso in quarta pagina)

La Ditta E. MASON

TELEFONO 2.79

avvisa la sua spettabile clientela d'aver ricevuto uno splendido assortimento di

PELLICERIE CONFEZIONATE

Prezzi di assoluta convenienza

L'unico rimedio nell'anemia e nevristenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista **G. Malesani - Paluzza (Udine)**

Egregio Signore Agugliero (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze lo dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo **NEOBIOGENO** ero disperato, pure vobli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'avere ottenuto buon esito, perché mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio, vivamente e sia certo che farò onore o lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.
Sua devotissima **Anna Marchetti**.

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacia **A. FABRIS & C.**

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano
Sono falsificati
se mancano della marca di fabbrica qui
entro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a Comunità si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a **CARLO TANTINI**, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tabelli in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MERCEDES

Unica Macchina da scrivere
smontabile da chiunque

MASSIMA SCORREVOLEZZA
SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Concessionario per Veneto
A. E. BENETTELLO
S. Clemente, 2 - PADOVA



Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstejn e Vogler, via Prefettura, 6

NON PIÙ FEBBRI MALARICHE!

"MAKOZON"

Polvere malarifuga racchiusa in cachets del Dott. N. BRUDAGLIO grandiosa ed ultima conquista della moderna terapia e l'antimalarico ideale, razionalmente concepito ed ispirato ai recenti delimiti della scienza farmacologica: polvere astringente ed impalpabile viene assorbito ed assimilato (pochi minuti dopo l'ingestione) dallo stomaco di un malarico vigente con enormi predisposizioni gastro-addominali.

I più noti clinici e malaricologi Italiani approvano con entusiasmo questo modello di somministrazione, e raccomandano caldamente il MAKOZON in tutte le forme di paludismo acuto e cronico, nelle cachexie e nei postumi di malaria; qualificando pillole insolubili ed indigeribili passivoche. Riserva un energico ricostituento dell'organismo, come affermano l'on. Prof. Caesariotti, il Rubino, il Cicconardi, lo Smiraglia il Tyropeano ecc.: perché contiene elementi, egualmente emopietici, attivatori del tessuto cellulare e del ricambio materiale. Trova altresì l'apice razionale applicazione in tutti i postumi di febbri infettive nei debilitamenti organici e nei morbi esaurienti. — Gratia a richiesta vasto corredo di opuscoli, cartolina scientifica, certificati medici e privati di guarigione. Lo scatolo di 20 cachets L. 1.00. Domandarlo in tutte le buone farmacie o presso la MAKOZON COMPANY - CORSO UMBERTO I. n. 119 - NAPOLI.

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

Le necrologie per il PAESE,

come per i giornali di Venezia «Adriatico» e «Gazzetta di Venezia» nonché per gli altri d'Italia, come «Corriere della Sera», «Secolo», «Tribuna» ecc. ecc. si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstejn & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiano un lavoro spinoso e quello di calomnare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spinose involontarie omissioni, così frequenti in tal doloroso circostanza.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia

FOFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Maturastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: Bianchi, Murgiano, Cervelli, Cesari, Marro, Bacelli, De Renzi, Bonfigli, Vicioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901
Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,
Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora con giovamento il suo preparato Foffo-Stricno-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persona nevrotica a neuropatia, accolta nella mia casa di cura ad Albano, e sempre ne ottenni copiosi ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MOSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica - Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università.
Lettere troppo eloquenti per commentarlo.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucina Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE e DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - VICENZA
NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in FORSENONE

Coloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serro, villa, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. - Cucina economica a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglia signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucina economiche per famiglie
Prezzi convenientissimi
Progetti, preventivi, cataloghi gratis

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

La réclame è l'anima del commercio



AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

Crema Marsala Bareggi È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore della forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie **GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS** e **L. V. BELTRAME** «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**